

## B. — LA SPEDIZIONE ANTARTICA.

Nel pubblicare una recente lettera inviata dal prof. Lovisato al Barone Podestà, premettiamo le seguenti notizie prese dal « Corriere Mercantile » di Genova:

« Il Parlamento della Repubblica Argentina ha votato un ringraziamento alla Commissione scientifica e al tenente Bove per il buon esito della spedizione fatta per conto di quello Stato. I componenti la Commissione scientifica partirono da Buenos Aires l'8 ottobre corrente, ed arriveranno a Genova ai primi del mese entrante.

« Portano seco un cento casse piene di oggetti preziosi per gli studi delle scienze naturali, e ne faranno dono al Comitato promotore genovese.

« Il risultato della spedizione è stato quale si aspettava dagli egregi scienziati capitanati dal tenente Bove; il programma fu totalmente compiuto, eccetto la visita alla Terra di Graham.

« Il tenente Bove ha compiuti gli studi destinati a completare il progetto di una spedizione più importante.

« Di tutto questo dobbiamo essere lieti, e per Genova nostra, e per l'onoranza che gli stranieri hanno reso al nome italiano. »

Montevideo, 8 settembre, 1882.

*Illustrissimo signor Presidente  
del Comitato per la Spedizione Antartica*

GENOVA.

Facendo seguito alla mia dell'8 luglio da Punta Arenas, mi procuro il piacere di dare alla S. V. Ill.ma le ulteriori notizie riguardanti la nostra spedizione fino ad oggi.

Colla goletta « San Pedro », noleggiata in quella colonia, visitava, in

fondamento nella superficie della Terra. Ma, esercitando questa sua attività meramente espositiva e relativa, la sapiente guida ben presto si senti tratta anche ad un'azione inventiva; ad aggiungere alle relazioni causali fornitele dalle varie scienze altre di suo proprio conio. Però troppo facilmente poteva in ciò accaderle di abbandonare la sua parte ed assumere l'altrui; di piantare in asso il suo cliente, che domandava indicazioni, per abbandonarsi ad indagini fisiche, geologiche, politiche o statistiche, meritandosi così il rimprovero, oltrechè di disertare il suo campo, di invadere quello delle altre scienze. Fu appunto il Peschel che legittimò questa funzione investigatrice ed inventiva della Geografia, derivandola dalla natura stessa di lei. Attenendosi al *metodo comparato delle simiglianze*, come dice il Peschel, alla *distribuzione delle cose sulla Terra*, come disse in questo BOLLETTINO il prof. Dalla Vedova, la Geografia rimane in una sfera esclusivamente propria, in cui, come nel mostrò col suo esempio il Peschel, essa può esercitare un'attività mirabilmente feconda di gravissimi risultati.

unione al botanico, Capo Negro, Capo Porpesse, Baja Gregorio, Baja Possession, Capo Virginis della costa patagonica, e la Baja di Gente Grande e Punta Baxa della Terra del Fuoco, per potermi formare una sintesi esatta di quella parte dello Stretto di Magellano, che col capo della spedizione aveva già visitato in precedenza per tratto non breve.

Passammo quindi a Río Gallegos e nei cinque giorni che restammo colà le nostre collezioni furono arricchite di cose nuove. La sera del 24 luglio raggiungemmo la « Cabo de Hornos » ancorata a los Missioneros di Santa Cruz.

Nelle istruzioni del signor Bove, che io mi faceva premura di tosto consegnare al comandante la corvetta da guerra argentina, era raccomandata la visita di qualche porto della Patagonia superiore prima di arrivare a Montevideo, dove ci saremmo tutti riuniti. Rimasi quindi dolentissimo della decisione presa di andare direttamente a Montevideo, impedendomi in tal modo di visitare altri punti delle interessantissime terrazze patagoniche. Fu deciso di lasciare Santa Cruz il 5, si parti invece il 6, ma il 9 eravamo ancora alla Bocca del Río, avendo fatto una ventina di miglia in quattro giorni.

Arrivava fortunatamente in quella il « Villarino », vapore che fa i viaggi mensili da Buenos Aires a Patagones, toccando Bahía Blanca, e che portava viveri alla stazione di Santa Cruz. Immediatamente presi posto su questo vapore: mi segnavano i signori Vinciguerra e Roncagli.

In tal modo era a me offerta l'occasione di esaminare il Golfo Nuovo, il Río Negro e Bahía Blanca; di studiare la natura geologica delle zone visitate, di scoprire alcune stazioni litiche degli antichi Indiani, aggiungendo una collezione completa delle forme litologiche di quei terreni terziari e quaternari.

Arrivammo in Buenos Aires il 1° settembre e nel medesimo giorno giungeva, per la via di Punta Arenas, alle Loro Eccellenze il Ministro della guerra e dell' interno della Repubblica Argentina una lettera del signor Bove colla data 4 agosto, Banner Cove (Isola Picton), nella quale dopo aver parlato dei lavori e degli studi importanti da lui fatti nel Canale di Beagle nel mese e mezzo trascorso dalla nostra separazione, diceva che sarebbe andato quanto prima alle Malvine, che il 1° settembre sarebbe partito per Montevideo, ove sarebbe giunto l'8 od il 9 corrente.

Oggi ci troviamo qui ad attenderlo e sono veramente dolente di dover chiudere la presente senza poterle dare sue notizie, non essendo arrivato il « Luxor » prima della partenza del « Nord America », al cui gentilissimo comandante Bollero affido la presente.

Mi creda intanto con tutta considerazione, di V. S. Illustrissima

*Devotissimo*

D<sup>f</sup>. DOMENICO LOVISATO,

---